

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali

Il disegno di legge sull'equo compenso è stato approvato dall'Aula del Senato. Il testo torna ora alla Camera per una terza lettura. Il disegno di legge, introduce l'obbligo di una giusta remunerazione per i servizi svolti dai liberi professionisti, e dispone che i cosiddetti contraenti forti, e cioè pubblica amministrazione, imprese bancarie e assicurative (e loro controllate e mandatarie), nonché le aziende con più di 50 dipendenti, o con un fatturato di oltre 10 milioni di euro debbano corrispondere compensi equi. **Gli accordi al di sotto di una soglia predeterminata, patti che vietano al professionista di chiedere acconti in corso d'opera o che gli impongano l'anticipazione delle spese verranno considerati nulli, stessa sorte per clausole o pattuizioni che riconoscano al committente vantaggi sproporzionati.** Questo è un riconoscimento della piena dignità economica alle prestazioni professionali. Ora il testo torna alla Camera in terza lettura per la modifica all'articolo 7 che rimandava a un articolo del Codice di procedura civile abrogato con l'entrata in vigore della riforma Cartabia.

In allegato il [Disegno di Legge](#).

(Articolo tratto da *Professione Geometra* Rivista online dell'Associazione Nazionale Donne Geometra – 26.03.2023)